LEVANTO, L'INDIRIZZO APPROVATO ALL'UNANIMITÀ IN CONSIGLIO

Vallesanta e Pietra, tariffe bloccate per i diportisti

Ma l'Anselmo spara a zero: «È solo un'operazione elettorale»

PATRIZIA SPORA

MANTENERE le aree destinate alle imbarcazioni dei residenti e alle attività sportive, e garantire tariffe sostenibili, non soggette ad aumenti. Sono le linee di indirizzo politico per la "Levante Multiservizi Srl" tracciate dall'amministrazione comunale e approvate all'unanimità durante il consiglio comunale di martedì sera. La delibera, (rivolta ai soggetti che nel 2016 vorranno partecipare al bando per l'assegnazione del 40% delle quote della società) presentata dall'assessore al demanio, Luca del Bello, ha acceso il dibattito. Per Nadia Anselmo consigliere di opposizione e candidata sindaco alle prossime comunali nella lista "Per Levanto", si tratta «di una operazione da campagna elettorale per raccogliere voti. L'amministrazione si è assunta l'impegno di non aumentare le tariffe ai diportisti per cinque anni, e di garantire gli spazi attuali nelle aree di Vallesanta e della Pietra, attraverso un documento che di fatto è solo un foglio di carta, da considerare come un punto del programma elettorale. Il documento non è un delibera perché non è stato firmato da nessun funzionario comunale. A questo punto scriveremo sul programma che ci impegneremo per abbassare le tariffe».

L'area nautica di Vallesanta

VARIANTE AL PUC

Contesta dalla minoranza anche la variante al Puc per la zona di Sant'Anna

Del Bello replica invece: «Per la prima volta abbiamo sancito e messo ai voti un atto ufficiale, di chiaro indirizzo politico, con il quale ai residenti deve essere garantita e mantenuta la possibilità di usufruire di zone dedicate al ricovero delle imbarcazioni, in assenza delle quali dovrebbero ricorrere a soluzioni più onerose o addirittura rinunciare alla nautica da diporto -prosegue Del Bello- Inoltre, su tali aree con destinazione nautica sociale o sportiva, deve essere rispettata l'applicazione ai soci di tariffe non superiori ai costi di funzionamento e gestione ordinaria delle relative concessioni. Abbiamo fornito alcune indicazioni alla società della quale il comune detiene il 60%, queste linee di indirizzo varate dal consiglio comunale dovranno essere recepite come clausole nella gara che sarà bandita il prossimo anno».

Seduta di consiglio comunale animata anche sulla variante al Puc per la zona di Sant'Anna, che ha incassato i voti contrari della Anselmo e del consigliere di opposizione Giorgio Del Bene «Approvare il progetto per la realizzazione di un'abitazione privata, con la possibilità di costruire a una distanza di dieci metri dalle altre case, invece dei 25 metri stabiliti dal vecchio Puc è una manovra da campagna elettorale- dice Anselmo- Il progetto era fermo nel cassetto da cinque anni, poteva passare alla nuova amministrazione».

ROCCHETTA, DOPO L'ALLUVIONE

Lavanderia distrutta riaprirà entro luglio

Saranno riassorbiti tutti i 60 dipendenti

LAURA IVANI

LA firma c'è. La data del taglio del nastro non ancora. Ma entro fine luglio la lavanderia industriale di Rocchetta Vara, quella distrutta dall'alluvione del 2011, riaprirà le porte. A dirlo il presidente don Mario Perinetti. Una di quelle notizie che danno speranza, specie a quelle sessanta persone che dopo il 25 ottobre del 2011 rimasero senza lavoro. I più "fortunati" furono trasferiti alla lavanderia Valle Stura, a Campo Ligure in provincia di Genova, azienda assorbita dalla cooperativa valligiana dal 2009. Una di quelle notizie che mettono finalmente un punto ad una storia dolorosa, iniziata il giorno dell'alluvione, e proseguita in questi quattro anni tra problemi quotidiani da risolversi. Dai posti di lavoro, alle strade impraticabili, alle strutture e ai servizi mancanti. I danni per la lavanderia Val di Vara furono di due milioni di euro. La struttura, immediatamente a monte dell'abitato di Rocchetta Vara, fu la prima a essere travolta dal torrente Gravegnola. Non rimase nulla: macchinari, impianti. Tutto distrutto. "Grazie ai fondi che abbiamo ricevuto in questi anni - spiega il presidente - e con un grande sforzo, riapriremo questa estate. La scorsa settimana abbiamo firmato per la costituzione delle due cooperative". Le imprese questa volta saranno due: Val di Vara 1, e Val di Vara 2. Si occuperanno rispettivamente di settori diversi. Da una parte il lavaggio di lenzuola, tovaglie, biancheria di hotel e strutture ricettive. L'altra coop si occuperà del "bucato" delle case di cura e di altre struttura. "Da luglio inizieremo di nuovo con dieci o dodici dipendenti - prosegue il parroco di Rocchetta Vara - in particolare inizieremo richiamando proprio quei dipendenti che sono stati costretti a fare i pendolari per 4 anni". E per gli altri? "Saremo a regime nell'arco di tre anni - risponde il presidente - In questo periodo saranno riassunti un totale di 60 dipendenti. Il numero dell'organico che era presente sino al 2011". La lavanderia Val di Vara era stata aperta nel 2003 da don Perinetti con l'obiettivo di creare nuove opportunità di lavoro nella zona. "In un primo tempo era dedicata - ricorda don Mario - alle case di cura che avevamo avviato nella zona". Negli anni l'attività era cresciuta, sino a comprendere il settore delle navi. E ripartirà, grazie al dialogo con l'Autorità Portuale, anche il service alle navi del porto spezzino.

LEVANTO, SARÀ RECUPERATO IL PICCOLO COMPLESSO AGRICOLO

A Punta Mesco apre il cantiere Fai di "Case Lovara"

Entro il 2016 in funzione anche struttura ricettiva e area compeggio

PARTONO i lavori per la riqualificazione del piccolo complesso agricolo di "Case Lovara", sul promontorio di Punta Mesco. Il Fai, Fondo Ambiente Italiano, annuncia l'apertura dei lavori per il recupero di un paesaggio storico-agricolo, un insediamento rurale all'interno del Parco Nazionale Cinque Terre, in un'area Sic- Sito d'Interesse Comunitario. A più di un anno dalla firma del Protocollo d'Intesa tra Fai, Regione Liguria, Parco 5 Terre, Comuni di Levanto e Monterosso, e Fondazione Zegna, che hanno ultimato i primi lavori di bonifica sui 45 ettari di terreni e le opere di messa in sicurezza sui tre fabbricati rurali, il Fai apre il cantiere per la rinascita di Punta Mesco. Dal luglio del 2013 ad oggi sono state avviate le indagini propedeutiche al progetto con il rilievo dell'area e dei manufatti. Con l'intervento di pulizia dei terreni dalla vegetazione infestante sono emersi uno straordinario patrimonio di muretti a secco e un pozzo per l'approvvigionamento dell'acqua. Le aree già recuperate sono state recintate per impedire l'accesso ai cinghiali, mentre sono stati realizzati alcuni lavori urgenti di messa in sicurezza del più antico insediamento del complesso, e avviate le prime opere di manutenzione dell'edificio principale. Il primo lotto dei lavori, che si concluderà nella primavera del 2016 con l'inizio delle attività turistiche è reso possibile grazie al contributo della Fondazione Zegna, dal 2003 vicina al Fai. Per la realizzazione del progetto il Fai si è avvalso della collaborazione del laboratorio per il paesaggio e lo Spin Off Horizons della scuola di Agraria dell'Università di Firenze e dell'Università di Genova, Dipartimento di Scienze per l'Architettura-Dsa. A conclusione dei lavori si procederà all'insediamento di un'impresa agricola e di un'attività ricettiva, improntata alla sostenibilità sia economica che ambientale, che prevede la copertura di oltre il 40% del fabbisogno energetico complessivo prodotto da fonti rinnovabili, come l'energia eolica e solare. Sarà inoltre realizzato un piccolo agriturismo, un'area campeggio, bar e servizi, collegato ad un'attività agricola di qualità, con allevamento e apicoltura. Per concludere il secondo lotto che comprende il restauro degli altri due edifici e il completamento del recupero della zona agricola con l'avvio degli allevamenti, il Fai conta sull'indispensabile supporto tecnico della Regione e auspica la possibilità di attingere a fondi Psr e Fesr previsti dalla nuova programmazione europea, per i quali la pubblicazione dei bandi è prevista entro l'estate.

P. S.

Il complesso di Case Lovara e la ripulitoria dei muretti a secco

PRODOTTI TIPICI DELLA VAL DI VARA

Miele di Calice e grano di Rochetta nella vetrina mondiale dell'Expo

VAL di Vara in vetrina all'Expo 2015. Ci saranno il miele di Calice, ma anche il grano di Rocchetta Vara, le cipolle rosa di Pignona senza scordare le antiche ricette delle donne dello Zignago. Sarà un tripudio di sapori e immagini: a portarli i quattro cCmuni che fanno parte dell'Unione della Val di Vara. Si tratta di Sesta Godano, Zignago, Rocchetta Vara e Calice. Nell'ambito del periodo in cui il padiglione Italia ospiterà tutto il made in Liguria, a cavallo tra maggio e giugno, questi quattro territori si sono ritagliati uno spazio importante. All'interno dell'esposizione universale verrà allestito un ampio stand con tutte le bontà della Val di Vara. Ci saranno anche informazioni di tipo turistico e culturale. Verranno promosse e fatte conoscere le aziende agricole e le strutture ricettive della zona. «Per noi è una grandissima opportunità – spiega il presidente dell'Unione Riccardo Barotti – partiremo in delegazione per far conoscere, alle migliaia di persone che passeranno per il padiglione Italia, le eccellenze che più ci rappresentano».

L. IV.

L'ANNUNCIO IERI A ROCCHETTA VARA

Il Museo navale contatta Mick Jagger appassionato della macchina "Enigma"

UNA mattinata speciale con gli ospiti del Centro Monsignor Siro Silvestri di Rocchetta Vara e del Sacro Cuore di Brugnato. La crittografia e l'arte della decifrazione dei messaggi attraverso la macchina Enigma, antenata dei nostri computer, le sorti della Seconda Guerra Mondiale.L'esperienza proseguirà con una visita dei pazienti delle due case di cura al Museo Navale spezzino. Con una anticipazione: il Museo Navale sta cercando di contattare, per una manifestazione futura, anche la rockstar Mick Jagger. A quanto pare, il leader dei Rolling Stones, sarebbe un appassionato di crittografia e della famosa macchina "Enigma", tanto da vantare una collezione di circa quaranta pezzi.